

Paolo VI. Riflessioni sulla fede

Ettore Malnati (a cura di)

Edizioni Cantagalli, Siena 2012, 280 pp.

L'anno della Fede indetto da Benedetto XVI in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II è un invito, in tempi difficili segnati da dubbi e incertezze, a ripartire dalle fondamenta del nostro credere.

Accogliendo l'appello del Santo Padre, Ettore Malnati¹ ha raccolto e ordinato le riflessioni sulla fede che Paolo VI ha offerto lungo tutto l'arco del suo pontificato, con la speranza che possano guidare il cammino di molti credenti.

Sono preghiere, esortazioni, discorsi e omelie che hanno come tema centrale la fede e il valore di questo grande dono per la vita quotidiana di ogni cristiano. Paolo IV ci ricorda che la fede è la grande sfida posta all'uomo moderno: è la strada per conoscere Dio e ritrovare la sua presenza nel mondo, ma senza entrare in conflitto né con la scienza, né tantomeno con il progresso, anzi illuminandone il cammino. Essa è inoltre la chiave principale per comprendere in profondità gli insegnamenti del Concilio Vaticano II e per risanare le ferite causate dalle interpretazioni arbitrarie. «Ho voluto particolarmente riportare qui il cuore e il sentire di Paolo VI – afferma l'Autore nella sua Introduzione (p. 7) –, maestro, pastore e testimone di un vivere la fede in tempi in cui un non sano senso di diffidenza sia progressista sia tradizionalista mettevano a repentaglio il vero spirito del Vaticano II». Da queste riflessioni appare tutta la preoccupazione di Paolo VI affinché il vero ed efficace aggiornamento della Chiesa cattolica partisse da una profonda vita interiore, dal primato di Dio e dalla testimonianza nel mondo moderno di una fedeltà a Cristo e al Magistero per essere speranza nel mondo e del mondo.

¹ Ettore Malnati è vicario episcopale per il laicato e la cultura per la Diocesi di Trieste; docente di Teologia sistematica presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Gorizia-Udine-Trieste e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trieste e di Udine; docente incaricato presso la Facoltà Teologica di Lugano.

Anche oggi Benedetto XVI, continua Malnati, «chiede a tutti i battezzati di non lasciarsi irretire sia dal relativismo, presente in moltissimi settori, non solo della civiltà occidentale, sia da quell'atteggiamento religioso "fai da te", bensì di porsi in "religioso ascolto" – come afferma il Concilio Vaticano II – di quella Chiesa voluta da Cristo e che è Madre e Maestra, per donare all'uomo salvezza vera e redenzione» (pp. 7-8).

Per tornare ai testi proposti nella presente raccolta, ci sembra interessante segnalarne quanto meno uno, che non casualmente si trova esattamente al centro del volume, intitolato «Custodire il *Depositum fidei*» (pp. 99-102): in questa allocuzione inaugurale alla prima sessione del Sinodo dei Vescovi (29 settembre 1967) istituito dal papa in seguito ai desideri del Concilio Vaticano II, in concomitanza con il diciannovesimo centenario del martirio degli apostoli Pietro e Paolo, papa Montini si rivolge ai Padri sinodali con parole mirabili e di un'incredibile attualità, affinché non sia dimenticata la missione di custodire ed annunciare il deposito della fede cristiana.

In questo volume dunque (la cui introduzione, tra l'altro, è firmata da Mons. Giampaolo Crepaldi, arcivescovo di Trieste), attraverso gli insegnamenti di Paolo VI «riscopriamo cosa sia la fede, quanto sia necessaria e preziosa, per i laici così come per i sacerdoti, e come essa soltanto sia in grado di trasformare completamente la vita dell'uomo diventando fonte di gioia e offrendo la forza di generare testimonianza e carità» (p. 8).

Antonio Tombolini